

## Cinquanta firme per diffidare Rfi

### CRONACA

GIOVEDÌ 2 MARZO 2017 | IL CITTADINO DI MONZA E BRIANZA | 27

**VIA PRINA** Sabato scorso l'incontro organizzato dal Comitato antirumore

## Cinquanta firme per diffidare Rfi

di **Federica Fenaroli**

■ Per ora l'hanno firmata una cinquantina di persone, tutte residenti lungo la ferrovia. Si tratta della "denuncia in prevenzione, nonché diffida e messa in mora per il possibile verificarsi futuro di catastrofi, incendi e danni a persone e cose di cui Rfi e tutti i soggetti coinvolti devono ritenersi fin da ora responsabili" che

l'avvocato Bruno Santamaria (nella foto) ha presentato sabato mattina negli spazi della rotonda di San Biagio, in via Prina, nel corso della conferenza stampa organizzata dal "Comitato antirumore - No tav a Monza", coordinato da Giampietro Mosca.

Perché nel cuore della città i treni ad alta velocità non dovranno passare. «È troppo pericoloso - ha ribadito Mosca - è un progetto

folle: non vogliamo che si verifichi anche qui un incidente come quello che nel 2009 ha devastato Viareggio».

Il comitato lavora da diversi mesi per sensibilizzare popolazione e istituzioni sull'impossibilità di far transitare in pieno centro oltre duecento treni merce al giorno, lunghi anche 800 metri, ad alte velocità. La diffida sarà inviata a Rfi, sindaco e assessori,



ad Arpa Lombardia, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. «Ci fa male - ha concluso Mosca - vedere come il sindaco e l'ammini-

strazione ci abbiano completamente abbandonato. Hanno accettato il progetto senza opporsi».

Presenti e solidali alla causa anche il senatore monzese Andrea Mandelli (FI-PdL) e i consiglieri comunali Marco Monguzzi (Insieme per Monza Futura) e Pierfranco Maffè (Gruppo misto), candidato sindaco alle prossime amministrative. ■

**VIA DONIZETTI** Ancora disagi per gli spazi all'ospedale, la direzione si prepara al giro di vite all'ingrosso



Ecco come si presenta il parcheggio del Pronto soccorso del San Gerardo in un normale giorno lavorativo  
Foto Radaelli

### VIA MANARA

## Piante da potare vicino le scuole «Lo chiediamo da cinque anni»

■ Via Manara al buio nei pressi delle scuole parrocchiali. Un problema vecchio di anni, come spiegano alcuni residenti alla redazione mobile di piazza Roma: «Volendo, potrebbe essere anche un problema banale, perché basterebbe chiamare un giardiniere. Ma nessuno lo fa. E il bello è che ne discutiamo da quattro, cinque anni ormai».

Nodo della discordia il filare di alberi piantato lungo il marciapiede di fronte al cancello d'ingresso dell'oratorio e degli edifici scolastici: otto alberi ad alto fusto di grosse dimensioni di cui nessuno si occupa. «A breve sugli alberi rispunteranno le foglie e il problema tornerà ad essere evidente - hanno specificato - perché i rami avvillupperanno i lampioni: renderanno di nuovo buio quel tratto di strada». E questo perché non si capisce chi debba prendersi cura degli alberi: pare che la parrocchia "scarichi" le responsabilità sull'amministrazione comunale e che, come è facile aspettarsi, gli uffici comunali la "rimbalzano" sulla parrocchia. Nel mezzo si trovano loro, i residenti, a cui sarebbe stato suggerito dal comune di scrivere una lettera al parroco, chiedendo di provvedere alla potatura delle piante.

«Come se fosse compito nostro capire sotto chi cada la responsabilità di quegli alberi - hanno proseguito - noi abbiamo chiesto solo di pensarci, finalmente, perché non ci sentiamo sicuri a percorrere quel tratto a piedi, quando diventa buio. È incredibile: basterebbe chiamare un giardiniere e far potare i rami più ingombranti. E invece ci si perde, come sempre, in un bicchier d'acqua». Negli ultimi tempi non sono stati solo i residenti di via Manara a segnalare la presenza di una vegetazione "indisciplinata": anche in zona musicisti, nei dintorni di via Boito, sono parecchi i palii e i cartelli della segnaletica verticale ad essere avvilluppati da alberi, arbusti e rampicanti. ■

## Traffico nel caos al pronto soccorso Stocco: «Sbarra e controlli sulle auto»

di **Rosella Redaelli**

■ Dieci giorni fa Valerio Staffelli aveva filmato e postato su facebook un'ambulanza in sosta sul parcheggio disabili di via Boito mentre i soccorritori erano in pausa caffè in pasticceria. La scorsa settimana l'inviato di Striscia la notizia ha fatto tappo nel parcheggio del vicino pronto soccorso del San Gerardo.

La scena, ripresa dalle telecamere, è quella che il Cittadino ha denunciato due settimane fa: auto in sosta sulle rotonde di ingresso, auto in doppia fila, altre lungo la rampa di accesso.

### Cos'è successo

La verità è che da tempo non viene più rilasciato al triage (se non su richiesta) il foglio che autorizza il parcheggio nell'area destinata al pronto soccorso, le sbarre di ingresso sono rotte e l'impressione è che ultimamente ci siano troppi "furbetti del parcheggio" che utilizzano quei preziosi posti auto per evitare di pagare la sosta nel parcheggio dell'ospedale.

«La carenza dei parcheggi intorno all'ospedale e all'università è cronica - spiega Stocco - non abbiamo grandi spazi di manovra vista la presenza del cantiere, ma io mi appello alla civiltà delle persone. Mi dispiace dover adottare misure repressive perché dobbiamo facilitare l'accesso all'ospedale, però stiamo studiando anche il modo di effettuare dei controlli sul parcheggio del Pronto soccor-

so con i nostri uomini di vigilanza».

### La promessa

Il direttore promette anche di intervenire per ripristinare le sbar-



I problemi comunque non riguardano solo l'interno: il traffico sfiora la paralisi anche all'esterno

re di accesso: «Una delle due è rotta» spiega - è re questo che ora si alzano anche senza badge, ma presto saranno sistemate». La sbarra dovrebbe scoraggiare l'uso improprio del parcheggio che è destinato ai pazienti del pronto soccorso, dell'ematologia adulti e della palazzina degli infettivi, ma anche di evitare la scorciatoia tagliacode per passare da Monza a Vedano al Lambro e Lissone.

### E poi?

Lunedì mattina la scena era ancora una volta desolante: oltre alle

auto parcheggiate sopra la rotonda di accesso al pronto soccorso ce ne erano altre addirittura sui posti riservati alle auto del 118.

Ma non è solo un problema dell'ospedale: a soffrire è anche tutta la circolazione intorno all'ospedale, come raccontato dal Cittadino negli ultimi mesi. Oltre al cantiere della Sp6 e delle sue ricadute, fuori dall'ospedale le strade sono al collasso, coinvolgendo anche nel delirio le auto in sosta selvaggia che bloccano gli autobus di linea: gli autisti hanno chiesto, come soluzione, di alzare multe a raffica. ■

**VIA CLEMENTI** Prima dei cantieri

## Terreno inquinato: scatta la bonifica

■ Il piano attuativo di via Clementi, che prevede la costruzione di una palazzina da una decina di appartamenti, potrà partire subito dopo che sarà bonificata una piccola porzione dell'area. Gli operai, spiegano dal settore Ambiente del municipio, asporteranno la terra su cui sono state rilevate tracce di idrocarburi pesanti. La contaminazione potrebbe essere stata causata dalla perdita di benzina da un camion: la zona, infatti, era utilizzata da un'impresa edile come deposito di materiali. Per decenni è stata, inoltre, in comodato all'Associazione ornitologica monzese che in otto containers custodiva migliaia di gabbie impiegate per trasportare i piccioni in occasione di mostre. ■

**VIA MONTE AMIATA** Il progetto

## Gli spazi del custode saranno centro civico

■ Sarà un'associazione temporanea di imprese della provincia di Viterbo a trasformare in centro civico il vecchio alloggio del custode della media di via Monte Amiata. L'ati, che ha battuto gli altri concorrenti proponendo un ribasso di oltre il 35% rispetto alla base d'asta, ricaverà una sala polifunzionale con una spesa per il Comune di 87.000 euro. La riqualificazione, che partirà nelle prossime settimane, è stata inserita dai residenti di Triante nel bilancio partecipativo dello scorso anno. Il locale, che potrà essere utilizzato anche come aula studio, sarà dotato di wi fi libero. Gli arredi saranno disegnati e realizzati dagli alunni dell'istituto Meroni di Lissone nell'ambito di alternanza scuola-lavoro. ■